

Nella città toscana è attivo da tre anni un istituto di specializzazione post laurea innovativo e basato sul merito. Un esempio per le università italiane

Lucca, un modello per tutta Italia

GUY DINMORE, FINANCIAL TIMES, GRAN BRETAGNA

DIFESI DALLE MURA DELLA LORO ANTICA città, gli abitanti di Lucca hanno la reputazione di persone conservatrici e diffidenti verso il mondo esterno. Le prime fortificazioni furono costruite dai romani, ma già dopo pochi anni non riuscivano più a contenere tutte le abitazioni. Così nel medioevo fu aggiunta una seconda cinta muraria, e l'ulteriore espansione portò alla costruzione di un terzo anello rinascimentale, che oggi sopravvive intatto e permette una vista panoramica della pianura e delle colline circostanti.

Per secoli Lucca è restata aggrappata al suo status di repubblica, respingendo i vicini. Limitate dalle mura, le sue case sono diventate famose per lo sviluppo in altezza, con i giardini in cima alle torri. "Siamo un'isola conserva-

trice in un mare rosso", dice Mauro Favilla, l'anziano sindaco di Forza Italia. Oggi, però, Lucca è felice di aver aperto le sue porte a un'istituzione che sta rivitalizzando la città e potrebbe contribuire a

La scuola potrebbe contribuire a fermare la fuga di cervelli all'estero

rinnovare l'asfittico sistema universitario italiano e frenare la fuga dei cervelli. L'Istituto di studi avanzati in istituzioni, mercati e tecnologie (Imt) è una scuola di specializzazione internazionale - fondata nel 2005 con finanziamenti statali, locali e privati - con un sistema di gestione unico in Italia. Ha due organismi consultivi che esercitano un potere di veto sulle nomine in base alla "reputazione" dei candidati. Ha dei programmi di dottorato interamente in inglese, assume professori stranieri e offre borse di studio a laureati sia italiani sia stranieri.

In un paese dove quasi tutto è politicizzato, Fabio Pammolli, il direttore dell'Imt, ha dovuto superare resistenze e critiche a molti livelli per promuovere la meritocrazia. "Insieme a Turchia e Messico, l'Italia è uno dei paesi più chiusi in termini di capitale umano e ha il tasso più basso di programmi di specializzazione, quasi la metà della media dell'Europa dei quindici", spiega Pammolli, che insegna anche a Firenze e alla Boston university.

Il sistema universitario italiano è rigidamente gerarchico e premia l'età invece del merito. Privilegiando gli anziani, però, perde i giovani talenti. Inoltre le risorse per la ricerca sono esigue: nel 2007 il consiglio nazionale delle ricerche francese ha assunto sette giovani ricercatori in fisica teorica, e quattro erano italiani. In Italia il 64 per cento dei professori di ruolo di fisica ha più di sessant'anni. "È la nostra scelta come paese", dice Pammolli. "Vogliamo seguire le regole di nomina accettate a livello internazionale o la procedura di selezione nazionale che impedisce l'apertura?"

Aree interdisciplinari

L'Imt è stato fondato tre anni fa e oggi ha 150 studenti. Orientato verso l'eccellenza e il valore, l'istituto offre programmi di dottorato in due aree di ricerca interdisciplinari: economia e cambiamento istituzionale, informatica e applicazioni. A dicembre ha ricevuto 301 domande per un posto triennale di ricercatore e docente di economia politica: più di cento provenivano dagli Stati Uniti. Questo è in parte un riflesso delle attrazioni culturali offerte da Lucca, ma anche del fatto che l'Imt è considerato una buona occasione per i giovani ricercatori che vogliono farsi un nome.



STEFANO AMANTINI (ATLANTIDE PHOTOGRAVEL/CORBIS)

Efe Biresselioglu è un affascinante esempio della nuova interazione di Lucca con il mondo. Turco e con una laurea umanistica conseguita in Finlandia, Efe è appena tornato dall'anno obbligatorio all'estero, trascorso presso l'istituto norvegese per gli affari internazionali, per completare il suo dottorato all'Imt sul ruolo della Turchia come canale di transito per l'energia. Vuole trasferirsi negli Stati Uniti. Sottolinea come all'inizio gli studenti non fossero seguiti abbastanza: "Qui si deve fare molto affidamento su se stessi", dice, "ma le cose stanno cambiando". ■ *nri*